

Immagini dal mondo per ricordare i diritti dei bambini

I volti dei bambini ripresi da un fotografo. Il piccolo mondo catturato da una macchina. Bimbi aggrappati alla loro terra - terre povere come Africa, India, Brasile, Messico - si mostrano nudi, a volte sporchi, sempre sorridenti. Sono le immagini scattate tra il 1983 e il 2001 dal fotografo milanese Fabio Nova - che ha praticamente girato mezzo mondo insieme alle organizzazioni umanitarie - e sono esposte all'Arengario fino al 9 dicembre, ingresso gratuito. La mostra «Uno sguardo sul mondo dei bambini» - ideata e attuata grazie al progetto «Bambino in città» del Comune - è stata allestita per celebrare l'anniversario della Convenzione internazionale dei diritti dell'infanzia ed è pensata proprio per i piccoli.

Si fatica a trovare un volto triste, eppure quelli esposti sono scorci di mondi poverissimi, dove la gente vive di niente. «Un sorriso un bimbo lo regala sempre - dice Fabio Nova, ricordando le varie esperienze - abbiamo scelto di mostrare gli aspetti più delicati proprio perché ci rivolgiamo ai bambini. Vogliamo trasmettere un messaggio semplice: far capire che esistono tante realtà, diverse dalle nostre città e dal nostro modo di vivere». I piccoli che giocano sulle strade delle favelas

All'Arengario le fotografie di Fabio Nova al seguito delle organizzazioni umanitarie



La rassegna dell'Arengario ha anche il patrocinio dell'Unicef



Una delle immagini in mostra

brasiliane hanno sguardi intensi, «sembrano adulti - racconta Nova - ma si divertono con poco, hanno l'animo semplice».

Nova si è avventurato in questi mondi per caso. Da ragazzo lavorava in una concessionaria d'auto, maneggiava la macchina fotografica nel tempo libero. Poi, a 23 anni, la scelta radicale, quella che ti cambia la vita. «Alcuni miei amici medici avevano deciso di partire come volontari con le organizzazioni umanitarie. Non ci ho pensato due volte, e mi sono aggregato alla compagnia, felice di abbandonare un mestiere in cui non mi ritrovavo più». Il seguito è sotto gli occhi di tutti. «Mi hanno conquistato soprattutto due aspetti, la semplicità e la dignità dei poveri - testimonia il fotografo -. Sulla Costa d'Avorio ho vissuto mesi in un piccolo villaggio. Lì i bambini appartengono alla comunità. Poi ho visto poveri che non pietiscono, orgogliosi di guadagnare pochi spiccioli vendendo noccioline». Le fotografie si possono ammirare ad altezza di bimbo e così i pannelli che illustrano gli articoli della Convenzione, il percorso didattico è corredato da un video prodotto dalla Cinepress video production, l'allestimento è stato curato da Pierandrei+associati.